

DI-VERSI PER-VERSI

Cento poesie per i cento anni di Elena Bono

Il 29 ottobre si celebrano i cento anni della nascita della scrittrice e poetessa Elena Bono (Sonnino, 29 ottobre 1921 – Lavagna, 26 febbraio 2014). Le Edizioni Ares la ricordano con la pubblicazione del volume *Chiudere gli occhi e guardare* (pp. 192, euro 15), un'antologia di 100 poesie selezionate e introdotte da Stefania Segatori, Francesco Marchitti e Silvia Guidi con la prefazione di Francesco Bultrini. Il volume è stato presentato in anteprima lo scorso 9 ottobre nella Sala Ghio Schiffini della Società Economica di Chiavari. Al dialogo con i curatori, moderato da Enrico Rovegno, ha fatto da contrappunto un *reading* dei testi dell'attrice Daniela Franchi. Sin dalla poesia di apertura della raccolta antologica – la prima dedicata alla scrittrice – Elena Bono, porta il lettore nel profondo della sua coscienza e gli dona luce per guar-

dare il mondo. Voce luminosa della poesia al femminile del secondo Novecento, la poetessa, ligure di adozione, diventa un caso editoriale già

all'esordio con Garzanti negli anni '50, accompagnata dal plauso della critica. A distanza di diversi decenni è oggi in atto una riscoperta della sua opera, iniziata all'indomani della scomparsa della scrittrice, raccogliendo il testimone dall'editoria locale. Dopo i capolavori di narrativa *La moglie del Procuratore* (2015) e *Morte di Adamo e altri racconti* (2016), si prosegue ora con la pubblicazione di poesie scelte. Nel centenario della nascita, la selezione delle cento liriche segue gli stream tematici, emotivi e musicali che caratterizzano l'autrice: il riferimento ai classici; l'attimo e l'Eterno; la Seconda guerra mondiale; la contemplazione della natura; la spiritualità dell'Oriente. Nel personale viaggio di ognuno, tra la smemoratezza di quell'Invito a palazzo mai onorato e il languore di una Solitudine incolmabile, la Bono conforta i viandanti ricordando loro di guardare, di tornare al Punto / dove si trova tutto e dove si placa ogni frenesia di lancette che ci inseguono. Elena Bono, di cui le Edizioni Ares nel 2020 hanno pubblicato la raccolta *Per Aldo Gastaldi Bisagno*, è considerata una delle voci italiane più interessanti del secondo Novecento, di cui ancora molto c'è da

scoprire e ascoltare. La sua opera spazia dalla narrativa al teatro. Il suo esordio in poesia fu *I galli notturni* uscito per Garzanti nel 1952. Al centro della sua varia e profonda ricognizione è l'umano ricondotto sempre al suo cuore, ora squarciato dalle tragedie ideologiche del Secolo breve, ora capace di ricomporsi e di riprendere il suo battito, perdonando e risanando le ferite. Curatori del volume sono Stefania Segatori, dottore di ricerca in Letteratura moderna e contemporanea; Silvia Guidi, giornalista dell'*Osservatore Romano* e Francesco Marchitti, saggista e autore teatrale. Prefatore è il poeta e saggista Nicola Bultrini, che ha scritto: «I grandi scrittori nutrono un rispetto sacro per la parola. È l'aggettivo che va sostanziato, perché determina la differen-

za. La parola è realtà, la realtà diventa parola. È il logos, il verbo che sta all'inizio di tutto. Ne derivano di necessità scelte rigorose, consapevoli, so-

ferite. E che sempre hanno come esito una musica, un canto: una poesia, appunto... Ecco, la lingua di Elena Bono è tutto questo». E-mail: roslefavi@gmail.com
Blog: <http://rosartforce.blogspot.com>

Rosalba Le Favi

